



associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola

Educazione civica e Linee guida Domande e risposte

Riferimenti normativi

- Legge n. 92/2019
- D.M. n. 35/2020
- d.P.R. n. 249/1998
- d.P.R. n. 122/2009
- D. Lgs. 62/2017
- Legge n. 41/2020

Entrata in vigore della legge (art. 2, c. 1)

Dal 1° settembre dell'a. s. 2020/2021, nel **primo e nel secondo ciclo di istruzione**, è istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società

Art. 1

c. 1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la **partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.**

c. 2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della **Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea** per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di **legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.**

Cosa viene abrogato?

Per effetto della L. 92/2019 sono abrogati:

- l'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- il comma 4 dell'articolo 2 e il comma 10 dell'articolo 17 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62

Tematiche (art. 3, c. 1, lettere a, b, c, d)

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;

Tematiche (art. 3, c. 1, lettere e, f, g, h)

- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

Un insegnamento «contenitore» per un curricolo a trama integrata (art. 3, c. 2)

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse **l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.**

Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Focus su Costituzione e cittadinanza (art. 4)

Gli alunni devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale **sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo**, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà.

Previsto l'**incardinamento della conoscenza della Costituzione italiana tra le competenze di cittadinanza che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione e formazione, devono conseguire**.

Sottolineata la conoscenza del pluralismo istituzionale, disciplinato dalla Carta costituzionale, per la quale sono adottate iniziative per lo studio degli statuti delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale.

Focus su Educazione alla cittadinanza digitale (art. 5)

Nel rispetto dell'autonomia scolastica, l'offerta formativa erogata nell'ambito dell'insegnamento di cui al comma 1 prevede almeno le **seguenti abilità e conoscenze digitali essenziali**, da sviluppare **con gradualità** tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti:

- a) analizzare, confrontare e valutare criticamente la **credibilità e l'affidabilità delle fonti** di dati, informazioni e contenuti digitali;
- b) **interagire attraverso varie tecnologie digitali** e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;
- c) **informarsi e partecipare al dibattito pubblico** attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati; ricercare opportunità di **crescita personale e di cittadinanza partecipativa** attraverso adeguate tecnologie digitali;
- d) conoscere le **norme comportamentali** da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;
- e) **creare e gestire l'identità digitale**, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri;
- f) conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente **all'uso dei dati personali**;
- g) essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio **benessere fisico e psicologico**; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili **al bullismo e al cyberbullismo**.

Scuola e territorio (art. 8)

«1. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è **integrato con esperienze extra-scolastiche**, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità attuative del presente comma e sono stabiliti i criteri e i requisiti, tra cui la comprovata e riconosciuta esperienza nelle aree tematiche di cui all'articolo 3, comma 1, per l'individuazione dei soggetti con cui le istituzioni scolastiche possono collaborare ai fini del primo periodo.

2. I comuni possono promuovere ulteriori iniziative in collaborazione con le scuole, con particolare riguardo alla conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali e dei loro organi, alla conoscenza storica del territorio e alla fruizione stabile di spazi verdi e spazi culturali».

L'istituzione scolastica deve prevedere nel curricolo di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

L'orario, **non inferiore a 33 ore annue, per ciascun anno di corso**, deve svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Per raggiungere il predetto orario gli istituti scolastici possono avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curricolo.

Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico né ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Cosa deve fare l'istituzione scolastica?

- Integrazione del curricolo di Istituto
- Eventuale utilizzo della quota di autonomia
- Individuazione delle discipline coinvolte
- Definizione dei criteri di valutazione dell'educazione civica
- Rimodulazione dei criteri di valutazione del comportamento

Da cosa si dovrà partire?

- Dal curricolo di istituto
- Dalla progettualità propria della scuola
- Dall'organico dell'autonomia

Dal curricolo di istituto

- *Cosa contiene già?*
- *Può essere utile per delineare obiettivi di apprendimento e traguardi di competenza dell'educazione civica (Profili delle competenze/PECUP delineati dalle Linee guida - All. B e C)?*
- *Cosa va eventualmente integrato?*

Dalla progettualità propria della scuola

- *Qual è la dimensione progettuale della scuola che si evince dal PTOF?*
- *È applicabile al nuovo insegnamento?*
- *Esistono già reti utilizzabili?*

Dall'organico dell'autonomia

- *Quali discipline sono coperte dai docenti in organico?*
- *È possibile fare aggiustamenti all'organico assegnato, se necessario?*

Di quali risorse umane deve avvalersi la scuola?

- FF.SS. (PTOF e/o Curricolo)
- Gruppi di lavoro (commissione curricolo, NIV...)
- Dipartimenti
- gruppi di lavoro/referenti di progetti relativi a temi propri dell'educazione civica?

E di quali strumenti?

- Occorre individuare e utilizzare gli **strumenti** che meglio possano supportare l'inserimento del nuovo insegnamento (analisi disciplinare, temporizzazione dei temi, applicazione di principi di gradualità, progressività e consolidamento delle competenze o successione di fasi distinte...)

E quali le metodologie da utilizzare?

- È necessario servirsi di quelle che permettano di curvare i temi dell'educazione civica sulla **didattica per competenze**

Una sfida per il dirigente scolastico

Esercizio di leadership educativa

Esercizio di capacità gestionale ottimizzando le risorse e individuando oculatamente le responsabilità e i compiti di ciascun attore

Atto di indirizzo: integrazione del PTOF anche sotto il profilo del piano di formazione

Rielaborazione dell'organigramma

Una sfida per il Collegio dei docenti

Per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica nel curricolo di istituto:

- Individua il gruppo di lavoro (se già non esistente o eventuale coinvolgimento delle figure presenti utili alle operazioni richieste)
- Le Linee guida riportano che in via ordinaria le ore sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, *da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe*

Una sfida per il Collegio dei docenti

- nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti negli Allegati A, B e C che ne sono parte integrante, il Collegio dei docenti provvede *nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 275/1999, ad integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia*
- Definisce i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

D.P.R. 275/1996 - ART. 6

Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo

Comma 1

- a) *la progettazione formativa e la ricerca valutativa;*
- b) *la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;*
- c) *l'innovazione metodologica e disciplinare;*
- d) *la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;*
- e) *la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola*

Scuole del primo ciclo (art. 2, cc. 4, 5 e 8)

Chi è il titolare dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica?

L'insegnamento è affidato, **in contitolarità**, a docenti sulla base del curricolo, avvalendosi delle risorse dell'organico dell'autonomia

Chi coordina?

Per ciascuna classe la scuola individua, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, **un docente con compiti di coordinamento**. Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento di cui al comma 5 non sono dovuti compensi, indennità, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati, salvo che la contrattazione d'istituto stabilisca diversamente con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa

Scuole del secondo ciclo (art. 2, cc. 4 e 5)

Chi è il titolare dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica?

L'insegnamento è affidato ai **docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia.** In assenza di tali docenti, è la scuola, nella sua autonomia, ad affidare l'insegnamento, **in contitolarità**, a docenti sulla base del curricolo, avvalendosi delle risorse dell'organico dell'autonomia.

Chi coordina?

Anche nelle scuole del secondo ciclo per ciascuna classe la scuola individua, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, **un docente con compiti di coordinamento.**

Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento di cui al comma 5 non sono dovuti compensi, indennità, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati, salvo che la contrattazione d'istituto stabilisca diversamente con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Un elemento di integrazione per il secondo ciclo contenuto nelle Linee Guida

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti.

Ne deriva che in questo caso il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.

Ma non dimentichiamo la Scuola dell'infanzia (art. 2, c. 1)

- è previsto l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali

Il «Team dell'educazione civica»

Team a geometria variabile per classi parallele che:

può porsi come strumento di valorizzazione della programmazione per classi parallele (prove e tempistica comuni, rubriche valutative omogenee, individuazione di una specifica gamma di metodologie)

può garantire la flessibilità dei contenuti e la personalizzazione dei percorsi

La valutazione dell'educazione civica (art. 2, c. 6)

*L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle **valutazioni periodiche e finali** previste dal **D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62**, e dal **d.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122**.*

Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica (primo e secondo ciclo, con esclusione della scuola primaria)

Cosa cambia nella scuola primaria?

Ai sensi del decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un **giudizio descrittivo**, sulla base dei criteri valutativi indicati nel PTOF, da riportare nel documento di valutazione

Il Collegio dei docenti integra i criteri di valutazione degli apprendimenti presenti nel PTOF, individuando gli specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica e gli strumenti condivisi di rilevazione

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell'Istruzione

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica

I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica

*Il voto (o giudizio) di educazione civica concorre
all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di
Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi
terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo
grado, all'attribuzione del **credito scolastico***

Educazione civica e valutazione del comportamento

*Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la **valutazione del comportamento** «si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali»*

*Alla luce di ciò si ritiene che, **in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica**, così come introdotto dalla Legge, **tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009***

Scuola e famiglia (art. 7)

Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie, **anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità** di cui all'articolo 5-bis del d.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, ***estendendolo alla scuola primaria.***

Gli articoli da 412 a 414 del regolamento di cui al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, sono abrogati.

Formazione del personale docente (art. 6)

A livello nazionale

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della L. 13 luglio 2015, n. 107, dall'anno 2020 è prevista la formazione dei docenti sulle tematiche afferenti all'insegnamento trasversale dell'educazione civica all'interno del **Piano nazionale della formazione dei docenti**, di cui all'articolo 1, comma 124, della suddetta legge.

A livello locale

Per ottimizzare l'impiego delle risorse e armonizzare gli adempimenti relativi alla formazione dei docenti, le istituzioni scolastiche effettuano una ricognizione dei loro bisogni formativi e possono promuovere accordi di rete nonché, in conformità al principio di sussidiarietà orizzontale, specifici accordi in ambito territoriale.

Linee guida e formazione del personale scolastico

L'art. 4 del D.M. 35/2020 prevede misure di formazione, di accompagnamento e monitoraggio da parte del MI destinate a quella che viene definita la fase di prima attuazione (2020/2022). Formazione e accompagnamento avranno come destinatari i **dirigenti scolastici e il personale docente**

Il monitoraggio di quanto svolto dalle scuole sarà attuato secondo tempi, forme e modalità definite dal MI stesso

Gli esiti di tali attività porteranno nell'anno scolastico 2022/2023 all'integrazione nelle Linee guida dei traguardi di sviluppo delle competenze, degli obiettivi specifici di apprendimento e dei risultati attesi che saranno definiti sulla base delle esperienze maturate nelle singole scuole

Il Piano per la formazione dei docenti per l'educazione civica di cui alla legge n.92/2019 (Nota MI n. 19479 del 16 luglio 2020) prevede:

- moduli formativi destinati, in prima battuta, a uno dei coordinatori per l'educazione civica di cui all'articolo 2, comma 5 della Legge, individuato, sulla base dei criteri approvati dal Collegio docenti tenuto conto di quanto previsto dalla Legge, su proposta del dirigente scolastico dal Collegio stesso, con **funzioni di referente**

Compiti del referente dell'educazione civica

- favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi
- facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

In funzione della complessità delle istituzioni scolastiche e in accordo con le Scuole polo, saranno formate ulteriori figure di referente, nei limiti delle risorse, sulla base di successive indicazioni

Caratteri di ogni modulo formativo per i referenti (“unità formativa” certificata)

- durata non inferiore alle 40 ore
- articolazione in almeno 10 ore di lezione (anche attraverso piattaforme on-line, privilegiando attività laboratoriali ed interventi di esperti)
- monitoraggio e valutazione finale attraverso la funzione della piattaforma *sofia.istruzione.it*

Successivamente i referenti svolgeranno funzioni di tutoraggio, formazione e supporto ai colleghi delle istituzioni scolastiche di appartenenza, per ulteriori 30 ore

I moduli formativi dovranno:

- a) approfondire l'esame dei tre nuclei concettuali (**1. Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità; 2. Cittadinanza attiva e digitale; 3. Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona**), la loro interconnessione e trasversalità rispetto alle discipline
- b) prevedere **esempi concreti di elaborazione di curricoli** in raccordo con i Profili di cui agli Allegati B e C delle Linee Guida, con indicazione degli obiettivi specifici di apprendimento per anno e dei traguardi di sviluppo delle competenze per periodi didattici
- c) proporre **esempi di griglie di valutazione, in itinere e finali, applicative dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti** e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa; d) promuovere modalità organizzative adeguate ai differenti percorsi ordinamentali

Tempistica della formazione dei referenti

Entro il 31 ottobre 2020: le scuole polo per la formazione acquisiscono dalle scuole della rete territoriale i nominativi dei referenti per l'educazione civica

entro il 30 giugno 2021: termine per la realizzazione delle iniziative formative, inserite nel sistema [sofia.istruzione.it](#)

Ulteriori iniziative formative saranno programmate **nel corso del triennio di sperimentazione**

Il MI si riserva di individuare percorsi di formazione e di accompagnamento aggiuntivi sulla base dei risultati dei monitoraggi raccolti e analizzati dal Comitato tecnico scientifico in collaborazione con l'Indire.



associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola

Grazie per l'attenzione!